

Gradi 35,6

Siamo nel «forno» più caldo d'Italia



Caldo record. Ieri, il termometro ha sfiorato i 36 gradi: non accadeva da tempo. Alle 15, nel centro cittadino, la colonna del mercurio si è fermata sui 35,6: 8 gradi in più rispetto allo scorso anno, ben 14 in confronto del 4 luglio 1961... La canicola ha popolato la città e nelle ore di punta le strade sono rimaste deserte: solo qualche turista straniero le ha percorse in lungo e in largo, finalmente senza il pericolo di trovarsi in mezzo a colonne di auto ineziate e avanzanti a passo d'uomo. La caccia al refrigerio ha creato anche qualche episodio curioso, se non proprio insolito. Due studentesse francesi hanno voluto fare il pediluvio in piazza Navona. La scena, sfuggita ai poliziotti di servizio, ha invece fatto accorrere i soliti « paparazzi » e le ragazze, sorridenti e felici, sono state bersagliate con flashes.

Con i 35,6 gradi di ieri, Roma ha superato tutte le altre città d'Italia.

Per la riforma tabellare

Da oggi in sciopero i 20 mila capitolini

Una lettera ai parlamentari da Maccaresi — Bloccate le cave

Da otto giorni
E' scomparso un giovane



Domenico Ferrato — un giovane di 28 anni, malato di nervi — è scomparso da otto giorni senza dare più sue notizie. Egli, in seguito ad un incidente stradale avvenuto anni fa, era ricoverato nella clinica per malattie nervose Dino Coviello.

Lavoro — Il sindacato unitario ha ottenuto un netto successo nella elezione della commissione interna nella azienda della Birra Peroni. Ecco i risultati: lavoratori fissi: CGIL voti 181 (l'anno scorso 133) e due seggi; CISL 88 (84) e un seggio; CISNAL 40 (34) e un seggio. Lavoratori stagionali: CGIL 114 e CISL 77.

Cave — I sei mila operai occupati nelle cave e nei laboratori del settore lapideo hanno partecipato compatti alla prima delle due giornate di sciopero programmato dai sindacati. I lavoratori chiedono importanti miglioramenti economici e normativi.

Paralisi

E' stato quasi impossibile, ieri, comunicare con chi abita in altre città. Bloccati i telegrafi dalla lotta dei lavoratori, il « traffico » delle telefonate interurbane ha raggiunto vertici impressionanti, provocando congestimenti su tutte le linee. In questa situazione, che senza timore di esagerare può venir definita drammatica, i dirigenti dell'Amministrazione postale non muovono un dito: anzi praticamente, favoriscono col loro atteggiamento la campagna della stampa di destra, tesa a imporre una privatizzazione dei servizi.

I Telegrafi in sciopero

Il caos ai telefoni

Intollerabili le condizioni di lavoro nelle due aziende di Stato - La soluzione: democratizzazione e ammodernamento - Interrogazioni

Le comunicazioni interurbane urgenti hanno subito ieri una mezza paralisi: bloccato il telegioco dallo sciopero del personale, il caos ha dominato sovrano anche nell'azienda telefonica di Stato, dove ai soliti inconvenienti derivanti dalle insufficienze degli organici si sono aggiunti quelli d'un più intenso « traffico ». Dunque, impossibile telegrafare e impossibile avere una comunicazione telefonica senza aspettare una, due o anche più ore. Tra le normali carenze dei servizi e la situazione verificatasi ieri c'è un abisso: migliaia di utenti hanno protestato contro l'Amministrazione postale. Lo sciopero dei lavoratori addetti ai telegrafi è stato provocato dal rifiuto dell'Amministrazione alla richiesta di assumere alcune decine di persone per riempire i vuoti esistenti negli organici. Nelle condizioni attuali, con il superlavoro che viene sempre a coincidere con il periodo delle ferie, i lavoratori non possono resistere: dev'essere smaltire ben 120 mila telegrammi al giorno, stare ammucchiati in locali angusti e nei quali non funzionano gli impianti di aerazione, sono sottoposti ad una disciplina eccessivamente severa.

Gravissima è la situazione anche nell'azienda telefonica di Stato. Dopo gli svenimenti a « catena » che la scorsa settimana colpirono più di venti centraliniste e il mancato rientro di una parte delle giovani colpite da malestirare, sono cominciate i tumulti. La marcia di protesta si è fatta drammatica. Ieri, per la prima volta, migliaia di persone, nella impossibilità di telegrafare, hanno cercato di comunicare telefonicamente con le altre città e il « traffico » ha raggiunto vertici spaventosi provocando un congestimento in tutte le linee.

I disavvistati dell'azienda di Stato e le antighiacciane condizioni di lavoro delle centraliniste sono stati oggetto di tre interrogazioni parlamentari: il segretario della FIP-CGIL, compagno Fabbri, ha chiesto al ministro delle Poste e Telecomunicazioni quali provvedimenti intende adottare e ha prospettato l'ipotesi che si voglia perseguitare « il superlavoro », cioè la capacità che un'azienda di Stato dovrebbe avere nella gestione dei servizi a essa affidati, se non addirittura si voglia dimostrare la stessa gestione statale come documento alla buona conduzione dei servizi ».

Dell'esistenza di forze che non perdono occasione per trarre dagli errati metodi di direzione dell'Azienda telefonica lo stesso Fabbri, per una battaglia a favore della ri-attivazione dei servizi, si sono avute altre conferme dall'intervento in Parlamento dei liberali e dalla campagna di stampa orchestrata dal *Tempo* e dal *Confindustria* *Il Globo*.

La realtà è che l'azienda telefonica e quella sociale sono gestite con criteri privatistici. Non altrimenti si potrebbe spiegare l'intransigenza delle strutture sociali al quale sono sottoposti lavoratori e lavoratrici. Negli uffici di via delle Vergini e in quelli di via Genova, le centraliniste sono costrette a lavorare in locali inadeguati, nei quali l'aria è irrespirabile e alberghi studi d'insiemi. Le ragazze non possono sdraiarsi neanche per cinque minuti neanche per andare a bere un caffè. Giornava addirittura, mancano le sedie e il brevissimo turno di riposo giornaliero viene passato stando in piedi; inoltre mancano medico e ambulatorio.

I disagi più gravi sono comunque causati dalla mancanza di personale. Trattamento dei lavoratori e funzionamento dei servizi non sarebbe ancora così precario se i contadini fossero stati convinti del suo senso di utilità. La soluzione non sta nell'affidare a privati la gestione dell'azienda telefonica, così come il *Globe* suggerisce, in mano a privati. Lo sfruttamento dei lavoratori sarebbe ancora più pesante se i contadini fossero stati convinti di criteri speculativi. La soluzione va trovata invece in un potenziamento dell'azienda di Stato, in una sua democratizzazione e in un suo ammodernamento.

Il destino di Gerda Hodapp verrà deciso entro il 20 agosto. Per questo motivo, infatti, il giudice istruttore Salvatore Zara Bhuda dovrà rinviare a giudizio l'amica di Christa Wanniger per il reato di favoreggiamiento personale nei confronti dell'omicida (sconosciuto), oppure proscioglierla in istruttoria da ogni addebito e ordinare la sua riconciliazione. Tuttavia, la giovane tedesca può venire rinviata a giudizio, anche nel caso (più che probabile...) che l'autore del delitto rimanga ignoto: per questo, quel Brutelli che per giorni e giorni è stato trattene e interrogato alla Mo bilé, è andato a trovarla. Le uniche lettere che Gerda ha scritte in questi giorni, nei quali è stata legata, sente ai carcerari, sono state spedite in Germania ai familiari: rivelano una grande tristezza e un infinito scoramento.

Il termine del 7 agosto è quando l'imputazione contestata prevede al massimo, una pena di quattro anni di reclusione, l'arresto preventivo.

Il destino di Gerda Hodapp verrà deciso entro il 20 agosto. Per questo motivo, infatti, il giudice istruttore Salvatore Zara Bhuda dovrà rinviare a giudizio l'amica di Christa Wanniger per il reato di favoreggiamiento personale nei confronti dell'omicida (sconosciuto), oppure proscioglierla in istruttoria da ogni addebito e ordinare la sua riconciliazione. Tuttavia, la giovane tedesca può venire rinviata a giudizio, anche nel caso (più che probabile...) che l'autore del delitto rimanga ignoto: per questo, quel Brutelli che per giorni e giorni è stato trattene e interrogato alla Mo bilé, è andato a trovarla. Le uniche lettere che Gerda ha scritte in questi giorni, nei quali è stata legata, sente ai carcerari, sono state spedite in Germania ai familiari: rivelano una grande tristezza e un infinito scoramento.

Il destino di Gerda Hodapp verrà deciso entro il 20 agosto. Per questo motivo, infatti, il giudice istruttore Salvatore Zara Bhuda dovrà rinviare a giudizio l'amica di Christa Wanniger per il reato di favoreggiamiento personale nei confronti dell'omicida (sconosciuto), oppure proscioglierla in istruttoria da ogni addebito e ordinare la sua riconciliazione. Tuttavia, la giovane tedesca può venire rinviata a giudizio, anche nel caso (più che probabile...) che l'autore del delitto rimanga ignoto: per questo, quel Brutelli che per giorni e giorni è stato trattene e interrogato alla Mo bilé, è andato a trovarla. Le uniche lettere che Gerda ha scritte in questi giorni, nei quali è stata legata, sente ai carcerari, sono state spedite in Germania ai familiari: rivelano una grande tristezza e un infinito scoramento.

Il destino di Gerda Hodapp verrà deciso entro il 20 agosto. Per questo motivo, infatti, il giudice istruttore Salvatore Zara Bhuda dovrà rinviare a giudizio l'amica di Christa Wanniger per il reato di favoreggiamiento personale nei confronti dell'omicida (sconosciuto), oppure proscioglierla in istruttoria da ogni addebito e ordinare la sua riconciliazione. Tuttavia, la giovane tedesca può venire rinviata a giudizio, anche nel caso (più che probabile...) che l'autore del delitto rimanga ignoto: per questo, quel Brutelli che per giorni e giorni è stato trattene e interrogato alla Mo bilé, è andato a trovarla. Le uniche lettere che Gerda ha scritte in questi giorni, nei quali è stata legata, sente ai carcerari, sono state spedite in Germania ai familiari: rivelano una grande tristezza e un infinito scoramento.

Solidarietà con la Spagna la Grecia e il Portogallo

L'incontro all'Eliseo

In piazza Navona

Tribuna politica

Mercoledì prossimo alle ore 21, la Federazione comunista romana e i parlamentari eletti nelle liste del Pci della capitale, hanno promosso una Tribuna politica sui temi seguenti:

- 1) i comunisti ed il governo Leone;
- 2) il fallimento del tentativo di Moro e le responsabilità della sinistra De;
- 3) i rapporti fra Pci e Psi nel momento attuale e l'unità del movimento operaio;
- 4) la situazione attuale del centro-sinistra al Comune e alla provincia di Roma;

5) problemi nuovi del presente momento internazionale in rapporto alla situazione nel mondo occidentale e nel campo socialista.

Intollerabili le condizioni di lavoro nelle due aziende di Stato - La soluzione: democratizzazione e ammodernamento - Interrogazioni

Le comunicazioni interurbane urgenti hanno subito ieri una mezza paralisi: bloccato il telegioco dallo sciopero del personale, il caos ha dominato sovrano anche nell'azienda telefonica di Stato, dove ai soliti inconvenienti derivanti dalle insufficienze degli organici si sono aggiunti quelli d'un più intenso « traffico ». Dunque, impossibile telegrafare e impossibile avere una comunicazione telefonica senza aspettare una, due o anche più ore. Tra le normali carenze dei servizi e la situazione verificatasi ieri c'è un abisso: migliaia di utenti hanno protestato contro l'Amministrazione postale. Lo sciopero dei lavoratori addetti ai telegrafi è stato provocato dal rifiuto dell'Amministrazione alla richiesta di assumere alcune decine di persone per riempire i vuoti esistenti negli organici. Nelle condizioni attuali, con il superlavoro che viene sempre a coincidere con il periodo delle ferie, i lavoratori non possono resistere: dev'essere smaltire ben 120 mila telegrammi al giorno, stare ammucchiati in locali angusti e nei quali non funzionano gli impianti di aerazione, sono sottoposti ad una disciplina eccessivamente severa.

Gravissima è la situazione anche nell'azienda telefonica di Stato. Dopo gli svenimenti a « catena » che la scorsa settimana colpirono più di venti centraliniste e il mancato rientro di una parte delle giovani colpite da malestirare, sono cominciate i tumulti. La marcia di protesta si è fatta drammatica. Ieri, per la prima volta, migliaia di persone, nella impossibilità di telegrafare, hanno cercato di comunicare telefonicamente con le altre città e il « traffico » ha raggiunto vertici spaventosi provocando un congestimento in tutte le linee.

I disavvistati dell'azienda di Stato e le antighiacciane condizioni di lavoro delle centraliniste sono stati oggetto di tre interrogazioni parlamentari: il segretario della FIP-CGIL, compagno Fabbri, ha chiesto al ministro delle Poste e Telecomunicazioni quali provvedimenti intende adottare e ha prospettato l'ipotesi che si voglia perseguitare « il superlavoro », cioè la capacità che un'azienda di Stato dovrebbe avere nella gestione dei servizi a essa affidati, se non addirittura si voglia dimostrare la stessa gestione statale come documento alla buona conduzione dei servizi ».

Nella seduta di ieri del Consiglio dei ministri si è iniziata la discussione della mozione di dimissioni di un gruppo di consiglieri comunisti sulla crisi vitivinicola dei Castelli. Il compagno Cesaroni ha illustrato il documento: dopo un ampio esame della drammatica situazione che minaccia i vigneti della zona di Montefalco, il relatore ha esposto le proposte dei comunisti.

La posizione del Pci si articola in tre punti. Il primo luogo, l'Amministrazione deve adottare misure per tutelare l'attività del vino.

Attualmente, i sistemi di controllo o non esistono, oppure sono limitati, per cui nessuno è in grado di sapere di quale natura sia effettivamente il prodotto che esce dai grandi magazzini privati e dal mercato con la etichetta « vino dei Castelli ».

In secondo luogo, deve essere compiuto un passo deciso presso il governo e il Parlamento perché adottino tutti quei provvedimenti di emergenza che la situazione attuale impone. Infine, è necessario che venga sollecitato l'interesse della opinione pubblica e delle forze politiche intorno ai problemi dell'agricoltura.

Da anni, si attende una riforma agraria, e da anni nessun passo in proposito è stato effettuato. Problemi che travagliano le campagne sono stati da tempo individuati e le forze politiche che in questi anni hanno avuto l'onore di governare il Paese — dice Cesaroni — site promesse e impegni non hanno saputo e voluto far sembrare i fatti.

Perciò, tre mesi dal nuovo raccolto, con le cantine ancora pressoché colme della produzione dell'anno scorso, si impongono i provvedimenti di emergenza. Uno di questi (senz'altro il fondamentale) è quello dell'accantonamento di una parte dei vini dei piccoli produttori. Per questo la chiusura completa. Naturalmente, nelle giornate che precedono dette festività, i fornitori effettueranno i controlli sufficienti al fabbisogno della cittadinanza. Sono esclusi da detta chiusura gli esercizi siti nelle zone d'abitazione e nei luoghi di lavoro che possono avere il rispettivo orario domenicale.

Festa di noontan — I compagno Cesaroni ha bandito un concorso per 24 posti di aiuto medico. Il limite massimo di età per partecipare al concorso è di 35 anni.

Traffic — Da martedì prossimo, verrà attuata, nella zona di viale Tirreno e di via Val di Cogne, una nuova disciplina della sostanza.

Giardini — Il servizio di giardini comunali ha iniziato la disinfezione di quelle piante di Villa Borghese, che erano state attaccate da parassiti « Cerambyx ».

Fest del mare — Si celebra a Terracina, sabato alle ore 18,00, la tradizionale « Festa del mare ».

C.I.E.S. — Il consiglio direttivo del comitato italiano per l'educazione sanitaria ha eletto il giudice costituzionale Antonino Papaldi presidente del CIES.

Panifici — Nelle giornate festive del 14, 21, 28 luglio: 4, 11, 18, 25 agosto; 1, 8, 15, 22 settembre i panifici e le rivendite di pasticciati invieranno a casa i bambini.

Manifestazioni — Oggi alle ore 18,00 si celebra la manifestazione di CIVITAVECCHIA, 14, 21, 28 luglio; 4, 11, 18, 25 agosto; 1, 8, 15, 22 settembre.

Sagra del pesce — Domani, ad Agropoli, Sabato, avrà luogo la « Sagra del pesce ». Le autocorse organizzate per la manifestazione partiranno da piazza del Risorgimento.

Smarrimento — Il compagno Giuseppe Capo gna della sezione « Averca Stirpe » (Borgata Finochio) ha smarrito la tessera del Partito.

Lutto — Il 28 luglio, alle ore 21,00, presso la sezione di TORPIGNATTA, a Cava de' Tirreni, si svolgerà la messa funebre per il vescovo don Giacomo Cicali.

F.G.C. — E' convocato alle ore 19,00, in PIAZZA DELLA REPUBBLICA, il Comitato direttivo.

Diffida — Si porta a conoscenza che il compagno Mario Mancini ha smarrito la tessera del Partito per l'anno 1963.

Denunciata Isa Barizza — Isa Barizza, la costruttrice edile Ennio Villorai sono stati denunciati per omertà a Genova.

Crollo alla Standa — Ieri mattina, è crollata la cornice di ferro che ornava la pensilina della Standa di viale Trastevere. Per fortuna, non si è denaro né documenti.

Penalista — Ieri mattina, è crollata la cornice di ferro che ornava la pensilina della Standa di viale Trastevere. Per fortuna, non si è denaro né documenti.

Penalista — Ieri mattina, è crollata la cornice di ferro che ornava la pensilina della Standa di viale Trastevere. Per fortuna, non si è denaro né documenti.

Penalista — Ieri mattina, è crollata la cornice di ferro che ornava la pensilina della Standa di viale Trastevere. Per fortuna, non si è denaro né documenti.

Penalista — Ieri mattina, è crollata la cornice di ferro che ornava la pensilina della Standa di viale Trastevere. Per fortuna, non si è denaro né documenti.

Penalista — Ieri mattina, è crollata la cornice di ferro che ornava la pensilina della Standa di viale Trastevere. Per fortuna, non si è denaro né documenti.

Penalista — Ieri mattina, è crollata la cornice di ferro che ornava la pensilina della Standa di viale Trastevere. Per fortuna, non si è denaro né documenti.